www.spezia.chiesacattolica.it

LA SPEZIA
SARZANA-BRUGNATO

indiocesi

Domenica, ? luglio 2007
a cura dell'UFFICIO DIOCESANO COMUNICAZIONI SOCIALI

Via Don Minzoni, 56
19121 La Spezia
Tel. e fax:
0187.734865
e-mail:
pagine.laspezia@tin.it

Messaggio del vescovo al mondo della scuola

Il futuro di un popolo

Un gruppo di alunni della scuola «San Domenico di Guzman»

Moraglia a studenti e operatori: «Il mondo della scuola è un osservatorio privilegiato, da cui possiamo intravvedere quello che un giorno saremo»

DI FRANCESCO MORAGLIA*

Agli operatori del mondo della scuola, agli studenti

Nei prossimi giorni la scuola riapre i battenti. Insieme alle tante speranze, i problemi irrisolti sono sotto gli occhi di tutti; alcuni - come quello dei precari -, si pongono in modo acuto; il rischio è farvi l'abitudine. L'apertura dell'anno scolastico sembrerebbe coinvolgere soltanto i ragazzi, tutto al più i loro genitori e gli operatori del mondo della scuola. Ma anche per quanti non operano in tale ambito e non hanno vincoli familiari con i ragazzi in età scolare, alla fine, é impossibile chiamarsi fuori; la scuola, infatti, riguarda il futuro di un popolo, quindi, il nostro futuro. Il mondo della scuola è un osservatorio privilegiato, da cui possiamo intravvedere quello che un giorno saremo; ecco perché le notizie che lo riguardano, e che ogni anno a settembre tornano puntualmente di attualità, ci toccano tutti da vicino. Frustrazioni, tensioni, scontenti sono destinati a segnare, anche pesantemente, l'ambiente dove i nostri ragazzi - gli uomini e le donne di domani - vengono quotidianamente educati, ovvero, introdotti alla totalità del reale. Viviamo l'epoca delle transizioni veloci, nell'assenza di saldi e condivisi riferimenti etici; siamo immersi - per così dire - in una società "liquida", in cui tutto sembra finalizzato all'efficientismo, al guadagno, al successo, all'affermazione di sé; questi, per alcuni, sono i nuovi criteri di eticità. Nella nostra società, gli adulti di buona volontà faticano sempre più a trasmettere il valore del bene comune e, ancor prima, della verità, senza la quale, non si dà giustizia e tutto finisce per ridursi a opinione di parte, nel chiuso di una coscienza attenta solo all'interesse personale. Il mondo della scuola ha bisogno di serenità; gli insegnanti devono essere motivati, i genitori desiderosi di partecipare alla vita scolastica, i ragazzi capaci di accogliere e interpretare le differenti proposte educative in grado d'introdurli - secondo lo specifico iter formativo -, nella totalità del reale. Le disfunzioni che ormai da decenni caratterizzano il mondo della scuola sono un problema che si presenta puntualmente, ogni anno, accresciuto; le riforme, infatti, si susseguono, i problemi - nonostante l'impegno dichiarato - rimangono. L'auspicio, quindi, è che la scuola - dirigenti scolastici, docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti - e soprattutto quanti patiscono sperequazioni, possano vedere riconosciuti le proprie competenze e i propri diritti. Lo scontro e l'inevitabile politicizzazione che ne deriverebbe, renderebbe più difficile il compito della scuola che, invece, necessita un clima di reciproco rispetto e riconoscimento che permetta di formare, al meglio, i cittadini di domani.
Ai dirigenti scolastici, ai docenti, al personale tecnico amministrativi e ai genitori auguro un anno e un lavoro caratterizzato da un clima di vera collaborazione. A voi ragazzi, ricordo come una sana curiosità, un forte impegno personale e una rinnovata fiducia nei confronti dei docenti, costituiscano gli ingredienti del successo scolastico, che non consiste tanto nell'ottenere la valutazione massima quanto, piuttosto, nell'essere all'altezza di quello che domani la società attende da voi. A tutti auguro un buon anno!

***Vescovo**

Scuola

Il nuovo anno scolastico

Alla Spezia, come in tutta la Liguria, la ripresa ufficiale delle lezioni scolastiche per il 2010-2011 è fissata per lunedì 20 settembre. Ma già da domani, in diversi istituti, si svolgeranno lezioni ed attività varie, programmate nell'ambito della autonomia scolastica. Anche quest'anno il vescovo diocesano Francesco Moraglia ha così inviato al mondo della scuola il messaggio che pubblichiamo.

Scuola

Formazione permanente per Insegnanti di religione

Proprio alla vigilia della ripresa delle lezioni, la diocesi chiama anche quest'anno gli insegnanti di religione cattolica al tradizionale corso di formazione che li impegnerà per tre giorni. Il corso, programmato dall'Ufficio scuola ed educazione e riconosciuto dal Ministero, si terrà alla Spezia dal giovedì a sabato prossimi e avrà come oggetto il tema dell'educazione, in continuità col convegno diocesano sulla sfida educativa. Le relazioni saranno tenute dal vescovo Francesco Moraglia, da don Salvatore Vitiello dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dal professor Carlo Lupi, direttore dell'Istituto superiore di scienze religiose «Niccolò V». Inoltre Stefano Strata, della Caritas diocesana, illustrerà la situazione delle nuove povertà nel territorio spezzino. Carmela Benevento, Germana Pisi e Antonio Poerio terranno, infine, tre relazioni sulla riforma scolastica.

San Venerio

Il Tino torna faro di fede e di storia, a difesa del Creato.

DI GIUSEPPE SAVOCA

Domani è la festa di San Venerio eremita, patrono delle Chiese del Golfo della Spezia e dei guardiani di faro di tutta Italia. L'isola del Tino, che fu sede monastica dell'eremita Venerio e dei suoi confratelli, torna così, come ogni anno, meta di pellegrinaggio e di testimonianze di fede e di storia, legate quest'anno anche all'iniziativa ecumenica per la salvaguardia del Creato, collocata nel mese di settembre. Oggi pomeriggio, nella cattedrale spezzina di Cristo Re, ci sarà il momento iniziale della festa, con la Messa solenne presieduta alle 17.30 dal vescovo Francesco Moraglia, con il vescovo emerito Bassano Staffieri, i canonici del capitolo e i parroci della città e del Golfo. Al termine della Messa, la reliquia e la statua di san Venerio saranno portate al Molo Italia con una processione caratterizzata dalla presenza delle Confraternite e dei loro grandi Crocifissi. Alle 18.45 reliquia e statua saranno imbarcate su mezzi della Marina militare per raggiungere Porto Venere (chiesa di San Pietro) e poi il Tino. Tute le iniziative sono predisposte e coordinate a cura dell'associazione «Pro Insula Tyro», che da mezzo secolo cura queste annuali celebrazioni solenni. Domani all'isola - che è base della Marina - sarà consentito il libero accesso dei fedeli dalle 9.30 alle 18, e così anche la domenica successiva. Servizi speciali di vaporetti funzionano già oggi pomeriggio dalla Spezia, e poi domani e domenica prossima dalla Spezia, da Lerici e da Porto Venere. Domani mattina, alle 10.30, sull'isola, il vescovo Moraglia celebrerà all'aperto, nel piazzale della Vela, la Messa solenne alla presenza delle autorità civili e militari. Alle 12, sulla balconata a mare, ci sarà la recita dell'Angelus e la suggestiva benedizione delle imbarcazioni radunate nello specchio d'acqua sottostante. Un'altra Messa avrà luogo sull'isola alle 17. Domenica prossima, come si è detto, ci sarà ancora libero accesso al Tino. Momento culminante di quella giornata sarà, alle 15.30, la celebrazione della Messa a livello diocesano per la «Salvaguardia del Creato», secondo le indicazioni dei vescovi di tutta Europa. L'omelia, tenuta da don Francesco Vannini, verterà sul tema di quest'anno: «Custodire il Creato per coltivare la pace». Altre Messe saranno alle 11 e alle 16.30. Alle 17.30 dello stesso giorno, la reliquia di Venerio tornerà sulla terraferma, approdando a San Terenzo al mare dove, alle 18, il parroco don Piero Corsi celebrerà la Messa conclusiva delle feste di quest'anno. Nei giorni scorsi, le celebrazioni in onore di San Venerio erano iniziate nell'antica pieve medievale del Favaro, a lui dedicata, con un convegno di carattere storico sul tema «Fra fede e storia, corpi santi venuti dal mare». Il convegno ha visto interventi del canonico don Paolo Cabano, direttore degli Archivi lunensi, e degli studiosi Daniele Calcagno e Marina Cavana, dell'Istituto ligure di studi sui Conti di Lavagna.

diocesi

NOTIZIE IN BREVE DAL TERRITORIO

Istituto di scienze religiose L'Istituto diocesano di scienze religiose «Niccolò V» si avvia alla ripresa autunnale della propria attività e dei corsi che, tra l'altro, preparano i nuovi insegnanti di religione. A far data da mercoledì prossimo 15 settembre sono aperte le iscrizioni al nuovo anno accademico. Questi gli orari della segreteria, ubicata alla Spezia in via Malaspina 1 (tel. 0187 735.485): il mercoledì e il venerdì dalle 15.30 alle 19. I corsi istituzionali riprenderanno in ottobre.

Anniversario di monsignor Giusti
Nel quinto anniversario della morte di monsignor Mario Giusti, monsignor Pier Carlo Medinelli presiederà una Messa alle ore 10 nella cattedrale di Cristo Re. Alle ore 11, nel salone Fanelli, monsignor Giusti verrà ricordato negli interventi del giornalista Giorgio Bubba e di don Federico Paganini.

Ricordato «Ricchetto» Domenica scorsa, a Varese Ligure, si sono ritrovati i «partigiani cristiani» della divisione Centocroci e della divisone Val di Taro, che operarono nel 1944 - 1945 sui monti a cavallo tra Val di Vara e Parmense. Erano presenti anche reduci anglo americani delle divisioni 34° e 92° «Red Bull» e «Buffalo Division Infantry». A Varese Ligure è stato inaugurato il busto bronzeo del comandante «Ricchetto» (Federico Salvestri), scomparso di recente, che era stato comandante della divisione Centocroci. Il busto, collocato nei pressi del castello dei Fieschi, è opera dello scultore Pier Luigi Ravecca. La cerimonia è stata molto commovente, a testimonianza dell'affetto che in tutta la Val di Vara ha sempre circondato la figura di Salvestri, comandante partigiano che non rivendicò mai nessun privilegio per se stesso.

Una mostra di Mismas

E' stata inaugurata ieri alla Spezia, al castello di San Giorgio, una mostra di sculture di Fabrizio Mismas, già presidente dell'Unione artisti cattolici. La mostra, intitolata «Rifugio nell'Eden di argilla», rimane aperta sino al 10 ottobre, tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Tre giorni di aggiornamento per i catechisti delle parrocchie

Dal 20 al 22 settembre, alla Spezia, nel salone «Fanelli» della cattedrale di Cristo Re, si tiene la consueta «Tre giorni» per catechisti e per catechiste, in vista dell'inizio del nuovo anno di attività (nella foto un' immagine dello scorso anno): occasione importante, voluta dall'Ufficio catechistico diretto da don Franco Pagano per riprendere e per aggiornare i punti chiave della formazione. Relatori saranno monsignor Simone Giusti, catecheta e vescovo di Livorno, ed il vescovo diocesano monsignor Francesco Moraglia. Il titolo del convegno è: «So a chi ho creduto» (Prima lettera a Timoteo,1,12). La riflessione, che prende le mosse dal convegno diocesano dell'aprile scorso, si incentrerà sulla scelta di fede e sulla necessità di una vera formazione dell'educatore. Monsignor Giusti, relatore insieme a monsignor Moraglia, è un noto esperto di catechetica, autore di varie pubblicazioni in materia. I responsabili del corso, che si svolge nei pomeriggi, dalle 15 alle 18 (con parcheggio assicurato nel piazzale di Cristo Re), si attendono un'ampia partecipazione di catechisti e di catechiste. La «Tre giorni» è comunque aperta a quanti siano interessati ai temi trattati (formatori, animatori, educatori e così via).

Il «compleanno» di Maria, «donna speciale»

«In un compleanno festeggiamo una persona, manifestando gratitudine per il suo esserci. E la donna festeggiata l'8 settembre è davvero speciale». Lo ha detto il vescovo Francesco Moraglia nelle omelie da lui tenute in alcuni santuari diocesani nella Natività di Maria. Il vescovo ha così proseguito: «Maria, con la maternità, ha dato inizio alla nostra salvezza. Nella prima lettura, Michea parla di Betlemme. Il dominatore uscirà proprio dalla più piccola città di Giuda. Il Vangelo di Matteo presenta Maria e Giuseppe, umili abitanti di un villaggio in una regione ben lontana dai centri culturali ed economici del tempo. Eppure, a Nazareth la storia del mondo è cambiata, "perché - lo dice Maria stessa nel Magnificat - ha guardato all'umiltà della sua serva"». La grandezza di Dio si compie grazie all'umiltà degli uomini. Perché - spiega Moraglia - [illegible] essere aperta Maria di diventare addirittura terreno fecondo per Dio... La maternità è un dono che la Madonna accoglie con incondizionata libertà. Senza peccato, Maria è tutta libera da se stessa, quindi aperta a Dio e al suo progetto. Non solo. Maria è anche, «realmente ed efficacemente, nostra madre. Dall'alto della croce siamo diventati suoi figli. Ella svolge un'azione materna nei nostri confronti». Noi dobbiamo permetterle che ci sia madre. Spesso non lo facciamo, come ha detto la Madonna stessa a suor Caterina Labourè, che le chiedeva perché alcuni raggi dalle sue mani non fossero luminosi: «Sono le grazie non ottenute perché neppure domandate». L'invito finale è a volgere lo sguardo su di Lei, a fare tesoro dei suoi insegnamenti. Lei che ha sofferto la prova della Croce ci chiede di guardare sempre al futuro con fiducia e speranza, anche nella sofferenza. E di impegnarci da fratelli per un mondo più giusto, solidale, pacifico. ***(F.B.)***

Celebrazioni mariane

Le celebrazioni mariane che caratterizzano il periodo dell'8 settembre proseguono ancora oggi in diverse località. Così, al santuario di ***Roverano,*** nel comune di Borghetto Vara, si tiene la festa del «Nome di Maria», che conclude le celebrazioni iniziate il 7 settembre con la ricorrenza dell'Apparizione della Vergine. Sempre in Val di Vara, al santuario del ***Monte Dragnone,*** in comune di Zignago, viene «recuperata» la festa che ha dovuto essere sospesa l'8 settembre a causa del forte maltempo. Le Messe al santuario, sempre frequentato dai pellegrini che vi salgono a piedi, sono alle 9, 10 e 11 e, nel pomeriggio, i Vespri solenni alle 15.15.

Spiritualità

Nel nome di Itala Mela

Due iniziative nel nome di Itala Mela. Da domani a giovedì, al monastero benedettino di Castellazzo, alla Spezia, si terrà l'incontro annuale del gruppo «Itala Mela». Gli ***esercizi spirituali*** tenuti da don Gian Luigi Bagnasco, vice postulatore della causa di beatificazione, sono aperti a tutti. Per informazioni, telefonare al n. 0187 711.332. Venerdì alle 11, invece, alla Casa del clero di via XXVII marzo, alla Spezia, riprendono gli incontri di spiritualità del gruppo ***«Famiglia sacerdotale»,*** aperti a sacerdoti e diaconi.